

UNIONE MONTANA LA MOZIONE DI CICCOLINI, TAGLIOLINI E FEDUZI È PASSATA ANCHE PER LE DIVISIONI DEL CENTRODESTRA

I sindaci del Pd sono riusciti a sfiduciare Romina Pierantoni



– URBANIA –

TERREMOTO all'Unione Montana Alto Metauro: da lunedì sera Romina Pierantoni non ha più la maggioranza nel consiglio del quale fanno parte i sindaci dei sette comuni membri. Inevitabile perciò la mozione di revoca per il sindaco di Borgo Pace che guidava l'Unione

con sede a Urbania dal 1 gennaio 2015. Già prima della seduta di lunedì sera, anticipata dalla richiesta di revoca avanzata alla fine di settembre dai tre sindaci di area Pd Marco Ciccolini, Daniele Tagliolini e Emanuele Feduzi, la frattura sembrava insanabile ma visto che il mandato della Pierantoni è in scadenza a fine anno si pensava a una soluzione a tempo per arrivare a dicembre.

TUTTI i sette sindaci hanno preso parola: ha iniziato la presidente Pierantoni che avrebbe accusato i tre sindaci che la contestano di aver volutamente fatto saltare gli ultimi consigli, poi è stato il turno, in ordine, di Tagliolini, Ciccolini e Feduzi che avrebbero ribadito il contenuto della lettera di revoca e

la necessità di un cambio nella governance, con il sindaco di Fermignano Emanuele Feduzi che ha voluto precisare che «non si tratta di una sfiducia di tipo personale». Il sindaco di Urbino Maurizio Gam-

IL RUOLO DELLA SACCHI
Il sindaco di Mercatello, Fernanda Sacchi, ha voltato le spalle alla collega

bini avrebbe sottolineato nel suo discorso delle contraddizioni nelle scelte dei tre sindaci Pd, mettendo in evidenza come secondo lui questa sia una mossa di chiara origine politica, esprimendo anche dubbi su un argomento molto dibattuto

come la polizia locale ed il ruolo della città che governa all'interno dell'Unione. Puntando il dito contro Ciccolini, Tagliolini e Feduzi, Gambini avrebbe detto che «non partecipare alla giunta volontariamente è un atto gravissimo», schierandosi di fatto dalla parte della Pierantoni e avrebbe concluso il suo intervento con la richiesta del ritiro della mozione di sfiducia e la volontà di arrivare a fine anno sotto la presidenza Pierantoni in attesa che nel 2018 entrino a far parte dell'Unione anche i comuni di Piobbico, Montecalvo in Foglia, Petriano e Isola del Piano.

IL SINDACO di Mercatello sul Metauro Fernanda Sacchi avrebbe confessato di sentirsi in difficoltà e di come le colpe della situazione at-

tuale siano da condividere tra tutti i sindaci mentre Giannalberto Luzi, sindaco di Sant'angelo in Vado, avrebbe sottolineato la situazione generale di disagio ma anche il fatto di credere opportuno che si arrivi a fine anno con la presente giunta, puntando a risolvere il nodo della polizia locale e di uno statuto da rivedere, definito «riduttivo e limitante». Alle 23.30 si va così alle votazioni. Favorevoli alla mozione di sfiducia: Fermignano, Peglio, Urbania e Mercatello sul Metauro. Contrario il sindaco di Urbino mentre il sindaco di Sant'Angelo in Vado Luzi sceglie di non votare. Il presidente Romina Pierantoni non esprime il suo voto. Si chiude così la seduta e si approva l'immediata eseguibilità della sfiducia.

Andrea Angelini